

I nuovi progetti di Patty Pravo, tornata alla ribalta con "Oltre l'Eden"

Che noia l'ambiente musicale! Quasi quasi è meglio il teatro

Sembra nata per stupire e, a 41 anni, continua a farlo. Tra poco pubblicherà un nuovo 45 giri, "Domani io sarò", e inizierà una "tournee" a sorpresa. «Mi sembrava doveroso lavorare in Italia dopo aver fatto tanto all'estero», dice, «anche se da noi è tutto così banale e privo di spirito... L'unico a salvarsi è Jovanotti»



di Gloria De Simoni

Roma, settembre

Quarantun anni portati splendidamente, un passato sfolgorante nella musica leggera italiana e una rocambolesca vita privata alle spalle. Nicoletta (ma lei ama farsi chiamare Nicola) Strambelli, in arte Patty Pravo è uno di quei tipi che non amano le mezze misure: prendere o lasciare. Così è nei giudizi sul mercato musicale internazionale... «Mi chiede un giudizio sui colleghi, mamma mia. Sono dieci anni che dico che la vera musica è finita quando è finito il rock'n'roll. Adesso, per fortuna, se ne stanno accorgendo anche gli altri».

Ma, non salverebbe proprio nessuno?

«Salverei i soliti bravi, quelli che hanno dato tanto e continuano a dare, quelli che hanno fatto la musica, insomma».

E in Italia, possibile che non salvi nessuno?

«Non mi faccia parlare dell'Italia, per carità. È tutto così

noioso. Siamo, noi artisti, in mano a gente così noiosa! Si sa, è il mercato che è così, l'industria discografica... Comunque, se devo fare un nome è d'obbligo quello di Jovanotti. Ha talento, è dotato, e poi è spiritoso. È una dote rara, sa».

Non le piace l'ambiente discografico, d'accordo. Ma allora perché ci si è rituffata?

«Forse non ci crederà ma me lo chiedo anch'io tutti i giorni».

Sta per lanciare un nuovo 45 giri e per inaugurare una tournée teatrale. È vero?

«Sì, certo. Il fatto è che sono stanca di lavorare soltanto all'estero. Mi sembra doveroso fare qualcosa anche in Italia. Il 45 si chiama *Domani io sarò*, e verrà lanciato con un video. Intendiamoci, niente di particolare, io non amo sopraffare le canzoni con immagini che raccontano storie ben delineate. Poi, tra qualche giorno, inizierò le prove di uno spettacolo che porterò nei teatri italiani a partire da novembre. Non voglio dire molto perché sarà uno spettacolo interdisciplinare, che prevede, oltre a me e i miei musicisti, la partecipazione di un mimo. Una sorpresa, insomma».

Siamo tutti un po' curiosi della sua vita privata. Vuole raccontare, per esempio, come va il suo matrimonio?

«A gonfie vele dal 1982! Non vedo John (Johnson, chitarrista del "rockettaro" Huey Lewis n.d.r.) da due mesi. Ogni tanto mi viene a trovare, o vado a trovarlo io, forse è per questo che funziona tra noi due: ognuno ha la sua vita. Sa, abbiamo trovato questo accordo "caratteriale" quasi subito, e allora, speriamo che la nostra unione funzioni

ancora per tanto!».

E lei, come vive? Dove, soprattutto?

«Ho una casa a Roma, nel centro storico e spero di comprarne al più presto una a Venezia, la città dove sono nata e cresciuta fino a 16 anni. Come vivo? Dipende. Dipende se ho qualcosa da fare. In questo ca-

so non mi fermo un attimo, sono capace di lavorare a ritmi serratissimi. Altrimenti, mi riposo. E poi, non sto ferma mai in un posto per più di qualche giorno. Adoro spostarmi, sono una zingara».

Allora, quante case ha?

«Una sola! Mica si può lavorare per mantenere le case!».



Roma. Patty Pravo (vero nome Nicoletta Strambelli) è nata a Venezia il 9 aprile 1948. Dopo un lungo silenzio, è tornata con il 33 giri "Oltre l'Eden". Dall'82 è sposata con il chitarrista John Johnson.